

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE-PESARO

Comando Centrale Brigata Garibaldi

Divisione Marche 5° Brigata Garibaldi - Pesaro -

5° Battaglione " Carlo Liebknecht Panichi -  
=====

Rapporto informativo sul servizio prestato durante l'attività Partigiana del Sig. Misturi Giovanni di Tullio della classe 1921, nato e domiciliato in Apecchio.

Ho avuto alle mie dipendenze il Sig. Misturi Giovanni, avendo lo stesso militato nei reparti Partigiani Combattenti dall'11 Novembre 43 al 22 Agosto 1944 in qualità di Comandante di Raggruppamento Partigiani dislocato nel Comune di Apecchio.

Durante tale periodo si é distinto per disciplina, zelo, coraggio e sacrificio.

Ha preso parte attiva varie volte, da solo e con i suoi uomini ad operazioni di Combattimento, di sabotaggio e di cattura di elementi nemici, avvenuti entro la circoscrizione del suindicato Comune e tal volta fuori, riuscendo a portare a termine le imprese, con competenza degna di lode, rimanendo poi ferito in una delle sotto elencate azioni.

1°-) In data 8 settembre 1943 lo stesso prestava servizio presso il 152° Regg/to Ftr. a Monte Mario ( Roma) rivestendo in detta unità militare dell'Esercito il grado da Serg. Maggiore. Riuscito a sfuggire alla cattura tesa da reparti tedeschi unitamente ai Sottufficiali Serg. Furcas Antonio, da Furtei ( Sardegna) e Serg. Gambula Vincenzo, da Giba ( Sardegna) decise con essi di penetra-

tuare. Parti' con i Partigiani Galvani Egidio e Misturi Enrico, i quali in prossimità del predio Mancoso (Apecchio) sono stati scoperti da elementi nazi-fascisti di perlustrazione. Lo stesso poté sottrarsi alla scoperta perché rimaneva riparato dal capanno della casa colonica. Ai Partigiani sopra detti gli è stato da parte nemica intimato l'alt. però gli stessi non accennarono a fermarsi e di conseguenza i nazi-fascisti gli puntarono addosso le loro armi per far fuoco. Il medesimo vista la impossibilità di probabile fuga da parte dei Compagni, poiché gli stessi rimanevano allo scoperto ed in più a tiro efficace dei mitra avversari e prima che questi potessero far partire le scariche micidiali dalle loro armi energicamente intervenì nella ormai tragica situazione. Grazie all'intervento del Serg. Maggiore il quale fece pegno della sua stessa vita pur di salvare quella dei propri Compagni. Infatti i nazi-fascisti appena vedutolo gli puntarono le armi ~~addosso~~ desistendo dallo sparare sui due Partigiani. Lo stesso fu catturato e portato al comando nazi-fascista in Apecchio è stato più volte interrogato, minacciato di fucilazione se non svelava le posizioni delle formazioni Partigiane, non disse parola di quanto chiedevano, a giusta risposta fu tratto in arresto il di lui Padre Tullio, ma ugualmente nulla uscì dalle sue labbra. Chiuso in prigione nella locale caserma del CC. schiaffeggiato, messo in carcere come sopra detto la sera del 20 maggio 44, dopo averlo interrogato, rimesso in libertà il giorno 21 maggio 44 alle ore 13 circa, per lo stato d'arresto sotto pena di morte del Padre fu costretto a partire alla volta di Pesaro per far liberare l'amato genitore.

5°)- Dalla ultima decade del mese di maggio alla seconda di giugno 44,

re entro il Forte di Monte Mario ed asportare da questo -Armi automatiche La notte dell'11 settembre 43 unitamente agli stessi Sottuff. vi si inoltrò e raggiunte il luogo ove i soldati sbandati avevano abbandonato le proprie armi, si impossessarono di Tre mitra, Tre revolver Berretta, Dieciotto Bombe a Mano, Tre maschere antigas, varii pacchetti di medicazione e circa Settecento colpi per arma (Mitra). Detto materiale venne asportato la notte medesima e vista l'impossibilità di trasportarlo in Apecchio, causa la strettissima vigilanza da parte dei nazisti, decisero di lasciarlo presso un suo Zio, certo Sanguinetti Giacomo, abitante in via Mantova 38-40 Roma, il quale si accinse a custodirlo fin quando eventualmente fossero ritornati a prenderlo. Dopo alcuni mesi non vedendo, il Sig. Sanguinetti Giacomo ritornare nessuno in Roma, consegnò detto materiale assieme al Serg. Furcas Antonio al Comitato di Liberazione Nazionale di Roma.

2°-) Nella notte dall'11 al 12 aprile 1944, con i propri uomini al Comando del Capitano Raniero partecipava all'azione di svaligiamento del Silos e disarmo g.n.r. di Apecchio.

3°-) Il giorno 3 maggio 1944 una pattuglia al suo comando, nei pressi del molino Mancino (Apecchio) catturò e disarmò due (2) spie tedesche armate di revolver berretta e condotti al Voc. Chi Martinelli ove furono identificati uno Colonnello l'altro Capitano della gestapo' del servizio segreto.

4°-) Il giorno 20 maggio 44 comandato di pattuglia dal Com/te del 5° Btg. Panichi Samuele, per osservare e riferire sugli eventuali movimenti che i reparti nemici indetti al rastrellamento della zona potessero effet-

nel territorio di Pesaro unitamente al Maresciallo Maggiore Santangelo Salvatore ed il Serg. Maggiore Bucci, il primo di Fano- e l'altro di S. Marino operava attivamente nell'organizzare fughe dei militari e civili rastrellati dai nazi-fascisti, ed asportando armi e vestiario per inviare ai Partigiani.

6°)- Nella nottata dal 21 al 22 giugno 1944, una pattuglia al suo Comando effettuò una seconda interruzione del Ponte di Sassorotto (Apecchio) poiché la prima effettuata da un altro gruppo era stata parziale, tagliando così nettamente le comunicazioni di Piobbico - Apecchio.

7°)- Il 29 giugno 1944 una pattuglia al suo comando in località Casaccia Città di Castello (Perugia) disarmò due fascisti cola' rifugiati, di due moschetti italiani mod.38 e recuperava assieme alle sopra dette armi 500 (cinquecento) cartucce. Il tutto passò a disposizione del Raggrupp.

8°)- Il 3 luglio 1944 una pattuglia al suo comando, lungo la camionabile Apecchio - Piobbico, nelle pressimità del Voc. Pian dei Donnini (Apecc.) dopo un vivace combattimento annientò una moto carozzetta tedesca con a bordo (3) tre nazisti che rimanevano uccisi nel combattimento e furono catturate - Due pistole tedesche con relative munizioni, Due max tedeschi con munizioni, la ~~carrozza~~ moto carozzetta ed altro bottino di guerra.

9°)- Il 13 luglio 1944 in località Chi Santelli (Apecchio) gli uomini del suo Raggruppamento sono stati sorpresi ed attaccati da una intera compagnia di soldati tedeschi (circa 160) il misturi intervenì, ed organizzò un ripiegamento ordinato col quale quasi tutti i suoi uomini poterono sganciarsi senza perdite, in questo combattimento egli stesso e il di lui Fratello Enrico rimasero feriti, ma ugualmente si sganciarono senza altre

conseguenze.

Il Serg. Maggiore misturi Giovanni di Tullio, molto ha dato e più avrebbe dato se le occasioni si presentavano.

Ha ottime qualità morali di spirito combattivo e spirito di italianità per queste qualità, lo giudico degno per la carriera continuativa e della promozione, al grado superiore.

IL COMANDANTE DEL 5° BATTAGLIONE

A. N. P. I.  
Sezione di Cagli

*Panichi Samuele*

Pianello di Cagli, li 30-10- 1946.

Visto:

P. LA SEZIONE DEL P.S.I.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

P. LA SEZIONE DEL P.C.I.

*Giovanni Paolo*



Sez. APECCHIO

P. LA SEZIONE A.N.P.I.

A.N.P.I.  
SEZIONE  
APECCHIO

*M. M. M.*

IL SINDACO

*F. M. M.*

P. IL COMITATO DI L.N.

*M. M. M.*

P. LA SEZIONE DEL P.R.I.

*M. M. M.*

The first part of the report is devoted to a general  
 description of the project and its objectives. It  
 is followed by a detailed account of the work  
 done during the period covered by the report.  
 The results of the work are then presented and  
 discussed. Finally, a summary of the work is  
 given, and the conclusions reached are stated.

The second part of the report is devoted to a  
 detailed description of the work done during  
 the period covered by the report. It is  
 followed by a detailed account of the work  
 done during the period covered by the report.  
 The results of the work are then presented and  
 discussed. Finally, a summary of the work is  
 given, and the conclusions reached are stated.